A Pisa rispetto al primo trimestre dello scorso anno

Sono quasi il doppio i giovani disoccupati

Aumenta anche il numero delle donne iscritte alle liste di collocamento - Un comunicato dell'amministrazione provinciale - Incontro sull'occupazione giovanile

PISA — Situazione contraddittoria per quanto riguarda l'andamento occupazionale e la produzione industriale in provincia di Pisa nel primo trimestre di quest'anno: è quanto risulta dalle rilevazioni statistiche contenute nella consueta nota congiunturale edita dalla amministrazione provinciale di Pisa. Mentre i dati che si riferiscono al settore industriale sembrano confermare il recupero produttivo verificatosi anche nel medesimo trimestre dell'anno precedente, gli indici riferiti ai livelli occupazionali denunciano un aumento del 7 per cento del numero di iscritti alle liste di collocamento. Contemporaneamente sono però diminuite le ore di cassa integrazione

In un comunicato stampa diffuso dalla amministrazione provinciale vengono fornite le seguenti cifre: il numero di ore di lavoro perdute per contrazione di attività produttive è sceso da 568.000 unità circa, del trimestre gennaio marzo '76, a 499.000 unità circa dello stesso periodo '77; il contingente medio degli iscritti a fine mese nelle liste di collocamento è passato nel medesimo periodo da 3.633 unità a 3.886. Anche rispetto all'ultimo trimestre del '76 si è verificato quest'anno un aumento, seppure meno marcato del contingente medio degli iscritti (più 3,5%).

Ancora una volta, quindi, la crisi occupazionale si ripercuote con maggiore virulenza sulle donne e sui giovani. Il contingente medio delle donne iscritte nelle liste di collocamento a fine mese — si afferma nel comunicato — è ulteriormente cresciuto nel primo trimestre del '77, del 6,8 per cento rispetto all'ultimo trimestre del '76 e del 12,5 per cento rispetto al primo trimestre del '76. Il numero medio dei giovani in età inferiore a 21 anni e delle persone in cerca di prima occupazione iscritte nelle liste di collocamento, nel primo trimestre del '77, è rimasto sugli stessi livelli dell'ultimo trimestre del '76 ma è aumentato di ben il 45 per cento rispetto al primo trimestre del '76

Situazione della disoccupazione giovanile ed iniziative da attuare in questo campo, sono stati i temi al centro di un incontro svoltosi presso l'amministrazione provinciale tra gli assessori della pubblica istruzione della provincia e del comune di Pisa, alcuni docenti degli Istituti universitari di Statistica, Sociologia e Finanza, operatori dei centri di formazione professionale e di rappresentanti dei movimenti giovanili democratici.

«Nel corso della riunione — informa un comunicato — sono state discusse le modalità per dare un ulteriore impulso all'indagine conoscitiva sulla occupazione giovanile e si è verificato lo stato avanzato dell'indagine promossa dall'amministrazione provinciale in collaborazione con l'Unione industriale e la Confapi, sulla disponibilità di posti di lavoro nei settori produttivi della provincia. A conclusione della riunione è stato convenuto sulla opportunità di promuovere una serie di incontri con le associazioni economiche e di categoria, con gli enti locali, allo scopo di sviluppare il dibattito ed il confronto sul problema».

Sciopero e volantinaggio

Alla Piaggio si lotta per la vertenza

Astensioni dal lavoro all'Apice di Massarosa e alla Lorenzini

PONTEDERA — I lavoratori della Piaggio hanno scioperato ieri per 2 ore per sostenere la loro vertenza aziendale che punta allo sviluppo economico e produttivo. Nel corso dello sciopero hanno diffuso dei volantini nei quali spiegavano ai cittadini, ai giovani, alle donne, ai disoccupati — ai quali chiedono di unirsi in una battaglia che coinvolge gli interessi della collettività — le motivazioni di fondo di una vertenza che sta incontrando la opposizione della direzione aziendale, che rifiuta di farsi carico del contesto sociale nel quale opera, sbandierando miliardi di investimenti che non portano sviluppo dell'occupazione.

I lavoratori — prosegue il volantino — chiedono di giocare un ruolo dirigente nelle questioni degli investimenti, dell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dell'occupazione anche a Pisa dove, negli ultimi anni ha subito continui colpi. Una scelta che non penalizza lo stabilimento di Pontedera per il quale si rivendicano investimenti capaci di modificare l'organizzazione del lavoro e le condizioni ambientali, la reintegrazione dei pensionamenti e dei dimissionari che potrebbe assicurare un collocamento annuo di circa 600 unità.

LORENZINI — I 200 lavoratori dell'azienda Lorenzini si fermeranno oggi pomeriggio per 4 ore dalle 13 alle 17, per rispondere al licenziamento di cinque impiegati deciso dall'azienda con motivazioni contestate dalla FLC provinciale, in quanto, recentemente l'azienda si è aggiudicata lavori di appalto per strade e autostrade per circa 8 miliardi.

Il vero motivo di questa decisione padronale, va ricercato invece nella crescente sindacalizzazione che ha investito il settore impiegatizio. Infatti, tra i lavoratori colpiti dal provvedimento vi è anche un rappresentante sindacale componente il consiglio dei delegati di azienda. I lavoratori hanno deciso anche di dare mandato alle organizzazioni sindacali di intraprendere un'azione legale.

Nella giornata di oggi riprenderanno gli incontri per la vertenza aziendale tra Montedison e il Consiglio di fabbrica del Casone di Scarlino. A tale decisione si è giunti per iniziativa del gruppo chimico, dopo che lo stesso aveva rotto unilateralmente le trattative trovando immediata risposta negli operai che da ieri dovevano iniziare una serie di scioperi articolati nell'orario e per turno di lavoro.

APICE — I lavoratori dell'APICE di Massarosa son scesi in sciopero per riconfermare il senso di responsabilità della classe operaia massarosese nei confronti di problemi che riguardano la collettività. L'unità di intenti e di lotta è stata ancora una volta la discriminante di fondo della manifestazione.

La piattaforma di lotta sulla base della quale si è aperta la vertenza aziendale riguarda in primo luogo il decentramento e il lavoro a domicilio. Su essi è fondamentale conquistare nuovi strumenti per un puntuale controllo operaio e sociale; gli investimenti che puntino alla programmazione e alla ricerca di una riqualificazione produttiva; occupazione, aspetto e fondo della situazione aziendale, con il preciso riferimento al raggiungimento degli organici esistenti al luglio 1975 e con rimpiazzo del personale che, per qualsiasi ragione si dimetta; l'ambiente di lavoro per una rigorosa tutela della salute; alcuni aspetti normativi e il salario sociale, con l'accantonamento dell'1 per cento sul monte salario da destinarsi ad iniziative di carattere sociale.

Per quanto riguarda il salario, con una perequazione dei superminimi esistenti nelle categorie impiegati-intermedi e con una trasformazione graduale dell'attuale parziale 14 in 14. reale, prendendo come base per tutti i dipendenti la categoria Cooperai.

Oggi più che mai il senso di responsabilità e maturità politica, non può però più essere esclusivo patrimonio dei lavoratori ma deve estendersi su tutte quelle forze politiche e sociali che intendono portare un contributo al rinnovamento e al risanamento del paese. A questo riguardo in un volantino del comitato comunale del PCI di Massarosa si fa appello tra l'altro alle forze politiche democratiche all'ente locale, ai consigli di frazione affinchè la lotta, sulla base delle rivendicazioni portate avanti dai lavoratori dell'APICE, sia patrimonio di tutto il comune nel suo complesso.

Un'importante realizzazione commerciale per la città

LIVORNO: INAUGURATO NUOVO CENTRO-MERCATO DELLA COOP

Presenti autorità locali, regionali e nazionali - Una struttura imponente in grado di offrire una vastissima gamma di prodotti a prezzi competitivi - In forte espansione la cooperazione nel settore

I visitatori tra i reparti del nuovo centro Coop di Livorno

LIVORNO — Una grande folla ha invaso ieri sera, sottoponendolo a un vero e proprio «battesimo del fuoco», il grande Centro mercato Coop a La Rosa. Una struttura imponente, in grado di offrire una linea vastissima di prodotti a prezzi decisamente competitivi, con reparti specializzati di ortofrutta, latticini e salumi, di gastronomia, di surgelati, di carni e pesce fresco, con un ampio settore extralimentare. Il giudizio positivo di quanti lo hanno visitato è stato unanime.

All'inaugurazione assieme a vecchi e nuovi cooperatori, giunti da tutti i centri della provincia e da Grosseto, a Palazzo Granducale vi erano il sindaco di Livorno Nannipieri, il presidente della Provincia Barbiero, il presidente del consiglio regionale compagna Loretta Montemaggi, il presidente della Lega Nazionale cooperative e Mutue Galetti, il presidente della «Proletaria» Memi, altre a numerosissimi rappresentanti sindacali, di forze politiche tra cui Bussotti per il PCI e De Batte per il PSI, delle associazioni commerciali

I pur brevi e sucenti interventi di saluto sono stati occasione per mettere a fuoco il ruolo del movimento cooperativo, che alcuni economisti stanno identificando come «eterna forza» nel panorama imprenditoriale italiano, tanto vasta, ramificata e vitale è la sua forza, come ha rilevato, illustrando i risultati della conferenza governativa sulla cooperazione recentemente svoltasi, il compagno Galetti. Una forza ed un prestigio che vengono da dure lotte, da scelte coraggiose, dalla ricerca sistematica di momenti unitari tra le tre centrali cooperative, espressione necessaria di pluralismo ideale e sociale, con la tenace volontà di investire l'intero paese da nord a sud affermandosi in nuovi settori come turismo servizi, momenti socio culturali, settori cioè, lì ha definiti Galetti, di «cooperativismo emergente».

Mentre Nannipieri ha messo in luce il ruolo della Coop come forza indispensabile con i piccoli e medi dettaglianti e gli enti locali, della riforma democratica del commercio, rilevando come il centro mercato si inserisce e realizza momenti importanti del piano del Commercio oltre a contribuire ad un assetto più equilibrato e funzionale del tessuto commerciale anche in rapporto ai flussi di traffico e sottolineando la possibilità di una scelta che è avvenuta nel confronto e nella unità tra Coop, Confesercenti, Unione Commercianti ed ente locale

E' toccato a Memi, presidente della Proletaria, tracciare gli elementi essenziali di questa nuova realizzazione. Una struttura moderna, efficiente, realmente al servizio del consumatore, la cui validità non si limita al fatto economico, perchè esprime coerentemente la linea politica della Coop, tesa a realizzare nuovi investimenti (25 miliardi in un anno) accentuando quindi la sua funzione di fronte alla crisi, in aperto confronto con le categorie commerciali, senza esclusivismi egemonici, a difesa di una struttura di vendita pluralistica.

Un ruolo che la compagna Montemaggi ha inteso raccordare da una parte con la politica che la Regione porta avanti di incoraggiamento e di sostegno delle forme cooperative con provvedimenti e con indicazioni precise come concretezza esprime la proposta del documento programmatico regionale che presto verrà portato al confronto del Consiglio regionale e della società toscana e dall'altra con la ricchezza storica delle forze operaie e contadine che da decenni sono la sorgente prima. E questo «da: 30 soci oggi, che, senza esperienza di commercio, appena liberata Pombino dettero vita alla Proletaria perchè fosse strumento di vita della città assicurando il rifornimento alimentare in tempi tanto duri e travagliati, a 48 mila abitanti sparsi in tutto il litorale da Livorno a Grosseto a Roma, si misura l'ampio e valido cammino percorso».

m. f.

Per il riconoscimento pieno del titolo di studio

Da un mese assemblea aperta al «Civitali»

Le ragazze dell'istituto professionale, corso per «assistenti all'infanzia», chiedono l'equiparazione con il diploma magistrale

LUCCA — Le ragazze del «Matteo Civitali» proseguono la loro lotta per un adeguato riconoscimento della qualifica di «Assistente per l'infanzia» secondo la linea unitaria uscita dal convegno nazionale degli istituti professionali femminili tenutosi a Roma nei giorni scorsi e di cui l'istituto di Lucca è stato uno dei promotori e dei più attivi partecipanti. La lotta delle ragazze del professionale si era sviluppata per più di un mese nella forma della assemblea permanente e aveva coinvolto professori, genitori, organizzazioni sindacali e partiti politici in una serie di iniziative cittadine a cui avevano dato la loro adesione anche alcuni enti locali.

Il coordinamento nazionale, emerso dall'incontro di Roma, si è espresso favorevolmente nei confronti della ipotesi di accordo sindacati-governo in cui si prevede l'abolizione della figura della assistente nella scuola materna, come ruolo subalterno, antipedagogico perchè propone al bambino due figure di diversa dignità. Su questa linea si sono ritrovati tutti gli istituti presenti, superando alcune diversità, anche di fondo che erano emerse nei primi momenti di lotta, con il pericolo di divisione e di atteggiamenti antiunitari e antisindacali.

Le ragazze del professionali femminili, corso «assistenti per l'infanzia», chiedono quindi l'equipollenza (fino alla riforma della scuola secondaria) del proprio titolo di studio con il diploma rilasciato dalla scuola magistrale, modificando l'articolo che indica i requisiti della legge sull'ordinamento della scuola materna statale, il riconoscimento della maturità professionale (corso di 5 anni) come titolo abilitante all'insegnamento nelle scuole materne; la piena applicazione della legge sulle istituzioni per la infanzia sana, come già sollecitato da una interrogazione unitaria presentata al ministro dagli onorevoli Maria Vaghi, Lichero e Labriola

La piattaforma unitaria colloca le richieste specifiche nell'ambito della attuazione della riforma della scuola secondaria e del grave problema della creazione di scuole di infanzia e di strutture sociali come sbocco occupazionale

Proprio in questo senso si muovono le studentesse del Civitali, che attualmente stanno sperimentando, con l'autogestione e la collaborazione con gli insegnanti, un nuovo modo di studiare, con frequenti assemblee e delegazioni verso gli enti locali per sollecitare una diversa politica nei riguardi delle istituzioni per l'infanzia. Su questi problemi e sulle forme di lotta da portare avanti si svolgerà un incontro domani nel Istituto Civitali con le organizzazioni sindacali e i parlamentari della circoscrizione

r. s.

A proposito della centrale

Per la S. Barbara gli impianti sono un problema reale

FIRENZE — *L'ingegner Oscar Baronchelli, direttore del compartimento dell'ENEL di Firenze, ci ha inviato una lettera per rilevare alcune «inesattezze», che a suo parere, sarebbero contenute nell'articolo pubblicato il 29 aprile u.s. nell'ambito dell'inchiesta condotta sull'utilizzazione delle fonti di energia.*

Dopo aver rilevato che l'«indisponibilità» di tutto il parco centrali termoelettriche dell'Enel «è assai più bassa del valore indicato nel testo» nella lettera si afferma che «la centrale di Santa Barbara, a questo proposito, batte effettivamente tutti i record, ma in senso positivo e non certo negativo. Infatti l'indisponibilità dell'impianto, negli ultimi anni, è stata la seguente: 7,4% nel 1973; 19,2% nel 1974; 5,8% nel 1975, 5,1% nel 1976 ben inferiore quindi al valore del 43% citato nell'articolo. In merito poi al funzionamento della miniera va notato — prosegue la lettera — che negli ultimi cinque anni l'Enel ha effettuato investimenti per quasi 10 miliardi di lire per migliorare e ampliare le attrezzature di scavo e di trasporto della lignite e dello sterile di copertura del banco. E' stato fra l'altro installato un nuovo nastro trasportatore della lunghezza di quasi 4000 metri, che è uno dei più lunghi d'Europa e «oggetto di visite da parte di tecnici provenienti anche dall'estero».

Dopo un'altra considerazione relativa all'integrazione della lignite con l'olio combustibile, la lettera si conclude con la richiesta di pubblicazione per non «lasciare ai lettori l'impressione che gli impegni produttivi di Santa Barbara siano trascurati o addirittura lasciati in abbandono».

Prendiamo atto della puntualizzazione che l'ingegner Oscar Baronchelli, direttore del compartimento Enel di Firenze, ha ritenuto di fare in merito all'articolo «c'è lavoro per quindici anni alla centrale di Santa Barbara». Entrando subito nel vivo delle questioni sollevate nella lettera dobbiamo notare che i dati relativi all'indisponibilità della centrale termoelettrica di Santa Barbara sono stati ripresi da un documento, intitolato «vertenza energia» e pubblicato nel 1975 dalla federazione regionale toscana Fidae, Cgil, Flaei, Cisl, Uilsp, Uil. In esso, a pagina 10 si legge, «Il grado di utilizzazione degli impianti termici della regione, espresso come rapporto percentuale tra la produzione effettuata e la massima capacità di produzione è stato negli ultimi quattro anni il seguente, centrale di Santa Barbara: 1974: 57%; 1973: 67%, 1972: 49%; 1971: 62%». Nell'articolo in questione si parla appunto dell'indisponibilità della centrale di Santa Barbara per l'anno 1974; ci risulta che il dato da noi pubblicato corrisponde perfettamente a quelli forniti dalle organizzazioni sindacali. Del resto queste cifre sono state recentemente confermate in un documento pubblicato dalle strutture unitarie della Cgil, Cisl, Uil in preparazione della conferenza di produzione della miniera e della centrale di Santa Barbara e poi nel corso degli stessi lavori della conferenza svoltasi a San Giovanni Valdarno nel novembre dello scorso anno.

In merito poi al funzionamento della miniera prendiamo atto degli investimenti effettuati dall'Enel negli ultimi cinque anni per migliorare ed ampliare le attrezzature di scavo e di trasporto della lignite, ciò non toglie che nel complesso gli impianti della miniera e soprattutto quelli della centrale, siano vecchi e che gli investimenti finora effettuati non siano sufficienti a garantire un razionale sfruttamento delle risorse lignitifere e ad elevare la disponibilità degli impianti. Sulla base di queste considerazioni la conferenza di produzione individuò le cose da fare: istituire un adeguato servizio di riparazione e di manutenzione, per elevare la disponibilità degli impianti. Verificare, progettare ed avviare i lavori per l'inserimento di due nuovi gruppi nell'ambito del perimetro in cui è posta l'attuale centrale, per garantire il totale sfruttamento del bacino lignitifero e assicurare il massimo di disponibilità degli impianti. I dati che ci fornisce l'ingegner Baronchelli, in ogni caso, non coincidono con i nostri.

Da parte nostra crediamo che il problema si possa approfondire su queste stesse colonne, magari con un'intervista ai dirigenti dell'Enel o con un confronto tra loro e le organizzazioni sindacali

Pubblico dibattito su la Lizza

SIENA — Un pubblico dibattito organizzato dalla sezione comunista Perugini si terrà venerdì 6 maggio alle ore 21.30 presso la saletta del mutilato nel viale Maccari per discutere sulle proposte che i tecnici incaricati dall'amministrazione comunale di Siena hanno presentato recentemente al consiglio comunale per l'area la Lizza Fortezza.

Assemblea degli equipaggi della Toremar

Chiesto un più razionale servizio nei collegamenti con l'arcipelago

I lavoratori lamentano la scarsa utilizzazione delle navi - La Capo Bianco tenuta ferma per 24 ore senza una plausibile spiegazione - Deciso rifiuto a recarsi in Danimarca a ritirare la nuova motonave

LIVORNO — Gli equipaggi della Toremar, riuniti in assemblea sulla motonave Capo Bianco a Portoferraio, dopo la relazione del segretario provinciale del sindacato di categoria FILM CGIL compagno Da Pelo, hanno dibattuto, l'assillante problema degli orari di linea delle navi, auspicando l'utilizzazione più razionale dell'attuale numero di navi esistenti. Infatti l'equipaggio della motonave «Isola d'Elba» è costretto ad effettuare oltre 16 ore giornaliere di servizio nel periodo estivo e 14 ore giornaliere nel periodo invernale, mentre altre navi (come la Aethalia e la Capo Bianco) nel periodo invernale e intermedio restano, durante la settimana, attraccate agli ormeggi per oltre 24 ore consecutive

«Le organizzazioni sindacali di categoria e gli equipaggi, protestano vivacemente», si legge in un comunicato emesso al termine dell'assemblea «per gli assurdi atteggiamenti della società Toremar, precisando che la motonave Capo Bianco è rimasta inoperosa a Portoferraio da sabato 23 a lunedì 25 aprile, per poi partire alle 15 per Livorno, la sosta di questa nave inspiegabilmente voluta dalla società Toremar e dal ministero della Marina Mercantile, ha creato notevoli disagi ai passeggeri che in alcuni casi hanno invito contro gli equipaggi

Questi ultimi ricordano all'opinione pubblica che le organizzazioni sindacali hanno presentato da tempo a tutte le forze politiche democratiche, agli enti locali, alla società Toremar, al ministero della marina mercantile e alla Regione Toscana, un ampio programma di orari di linea che prevede un impiego delle navi, la cui percorrenza annuale aumenterebbe di 38 mila miglia rispetto a quella attuale senza aggravio di costi derivanti dagli equipaggi imbarcati.

Va detto che un minimo di potenziamento delle navi nel nostro arcipelago — prosegue il comunicato — è stato realizzato rispetto allo scorso anno, ma questo miglioramento dei servizi (ampliamento per un mese nel periodo estivo) viene ancora a cadere sul sacrificio del personale

L'acquisizione della sesta nave è avvalorata dal fatto che la società Navarma (a capitale privato) ha ancora enormi spazi, favorita dai ritardi nell'applicazione della legge 684 ritardi da imputare in primo luogo al governo e in particolare alla Toremar. Va detto però che la maggior parte degli enti locali delle nostre isole, non ha affrontato la questione in modo deciso e sotto una visione globale ma spesso ci si è lasciati trasportare da interessi municipalistici.

«La probabile acquisizione all'estero della motonave Mikkel Mols (manca ancora il benestare del ministro del tesoro) per sostituire la motonave Capo Bianco, — conclude il comunicato — non risolve certamente le deficienze che tuttora si registrano sia in campo nazionale che locale, ma al contrario è necessario un concreto potenziamento dei servizi marittimi, che passa attraverso la costruzione, nei cantieri navali nazionali, di navi adeguate alla navigazione

Per questi motivi, gli equipaggi della Toremar continuano a rifiutarsi di recarsi in Danimarca a ritirare la nave».

Si svolgerà il 14 maggio

Convegno a Buti sul recupero del centro storico

PISA — L'amministrazione comunale di Buti, in collaborazione con la regione Toscana, ha convocato per il 14 maggio al teatro Roma un convegno che avrà per tema «Il recupero edilizio e ambientale dei centri storici come contributo alla riqualificazione del territorio». I lavori saranno introdotti dal sindaco di Buti, compagno Andrea Balducci, a cui seguirà una relazione tenuta dall'assessore all'urbanistica del comune di Buti, Enzo Marconcini, sui problemi del recupero edilizio e storico del centro.

Inoltre l'architetto Sergio Cerretti del dipartimento assetto del territorio della regione Toscana, svolgerà una relazione sul tema «L'intervento nei centri storici nella proposta di legge urbanistica della regione Toscana».

Il convegno assume una particolare importanza perché partendo dalla realtà di Buti, dove anche in passato il comune ha fatto notevoli sforzi per salvaguardare il patrimonio architettonico, artistico e culturale, si tratta di collegare ciò che può fare il comune in stretto collegamento con la regione, al convegno parteciperanno anche amministratori, rappresentanti delle forze politiche e culturali, operatori del settore.

I lavori saranno conclusi dall'assessore regionale Giacomo Maccheroni.

Tra i sindacati e la Regione

Un incontro sui problemi alimentari

FIRENZE — Si è tenuta presso il dipartimento agricoltura della regione Toscana una riunione preliminare con i sindacati alimentaristi e le tre confederazioni sindacali per esaminare importanti problemi concernenti in particolare l'industria saccarifera e quelli delle centrali del latte

Per quanto riguarda l'attività bieticolo-saccarifera regionale si pone la necessità di incrementare il contingente dello stabilimento di Cecina sulla base degli stessi incrementi che il nostro paese è riuscito ad ottenere a seguito dei recenti accordi con la CEE. Sulle centrali del latte operanti in Toscana si è rilevata invece l'urgenza di affrontare concrete iniziative volte alla riorganizzazione aziendale promuovendo adeguate conversioni tra le spese, o, come è stato auspicato, la realizzazione di un consorzio regionale tra le quattro centrali del latte. Ciò potrebbe rappresentare un mezzo per ridurre le notevoli diseconomie aziendali e ottenere un riequilibrio dei costi di produzione ai prezzi del consumo. Naturalmente ciò non può essere disgiunto da una politica a livello comunitario per eliminare gli effetti negativi delle attuali norme sul regime dei cambi monetari a montanti compensativi.

Gli argomenti appena introdotti verranno ripresi in apposite riunioni di lavoro

Nessuno sbocco per i ragazzi in cerca di lavoro

La crisi si sente anche a Rosignano

Fino ad ora la stretta non aveva fatto avvertire come altrove il suo peso - Il partito discute i termini della nuova situazione - L'importanza della presenza in fabbrica e nella realtà del territorio

ROSIGNANO — E' in corso all'interno del partito comunista un dibattito sulla situazione economica che nel comune di Rosignano per la presenza di forti componenti produttive, ancora non aveva fatto sentire la sua stretta come in altre zone, ma che ora comincia a deteriorarsi. L'occupazione giovanile non trova sbocchi: nonostante la presenza di un grande complesso industriale come la Solvay, mentre nel lavoro femminile si è andati ad una ulteriore stretta che ha privilegiato il lavoro a domicilio senza alcuna forma di assistenza, i cui margini di sfruttamento si fanno sempre più marcati. Una piazza difficilmente controllabile anche per la vastità dei settori investiti dal ricamo al cuoito, alla maglieria alla lavorazione calzaturiera e sulla quale la commissione comunale problemi del partito, avvalendosi della collaborazione delle sezioni, ha iniziato una ricerca

In questa situazione il primo aspetto su cui intervenire è il rafforzamento del Partito Per questo si sono dati tempi brevi per completare il tesseramento e lavorare, quindi, per reclutare altri compagni. L'inconsistente seguito che hanno le formazioni estremistiche sia a livello della produzione che nella scuola può facilitare il lavoro La stessa propaganda degli estremisti portata dall'esterno, non ha mai avuto seguito, anzi specialmente nella fabbrica Solvay, è stata sempre energicamente respinta dai lavoratori.

L'altro punto centrale del la iniziativa politica è la fabbrica che richiede una continua presenza del Partito Si sta preparando la conferenza di produzione che fino ad oggi ha trovato notevoli difficoltà a concretizzarsi, è in corso la vertenza nazionale del gruppo Solvay alla quale è legata anche quella aziendale

Entrambe le piattaforme rivendicative hanno i loro punti qualificanti negli investimenti, l'ambiente, gli appalti Sono punti per la cui soluzione è necessario un continuo collegamento con tutto il movimento dei lavoratori, rapporti con le altre categorie, l'ente locale la stessa Regione

Per facilitare il lavoro politico all'interno della fabbrica si è instaurato un più stretto collegamento tra i compagni del complesso chimico e quelli alle dipendenze delle appaltatrici i quali sono stati chiamati a far parte del direttivo della sezione aziendale La recente conclusione della conferenza sul turismo pone sul tappeto problemi di iniziativa non certo marginali Settore al quale sono collegati altri problemi, da quello sull'ambiente con specifici riferimenti alle fabbriche, a quello più strettamente commerciale dei rapporti con il settore agricolo Quest'ultimo spesso nelle frazioni collinari e nella pianura di Vada, abbisogna di particolari cure

A questo tipo di lavoro gli aderenti iscritti quello non meno importante delle forme di informazione «L'Unità» è fondamentale il nostro collegamento con i cittadini, anche attraverso una diffusione domenicale che passa le duemila copie Discreta e anche la diffusione nei giorni feriali che però dovrebbe trovare il suo maggior sbocco nel la fabbrica, attualmente molto scarso «Rosignano 70» negli oltre quattro anni di vita si è dimostrato uno strumento validissimo di informazione e di orientamento

ITALBED: NULLA DI FATTO NELL'INCONTRO A ROMA

PISTOIA — S. è svolto a Roma l'incontro della delegazione pistoiese del comitato unitario per la difesa della occupazione con il direttore generale della Gep, e l'amministrazione della 12 Gen.

I risultati dell'incontro non sono stati quelli sperati. La delegazione ha ottenuto l'impegno della Gep, a stringere i tempi per la soluzione della vertenza, con particolare riferimento alla definizione del piano di ripresa produttiva con il diretto coinvolgimento di uno dei gruppi industriali che hanno chiesto di compartecipare.

L'ingegner Murri ha anche assunto l'impegno di incontrarsi personalmente con il cavalier Poffer.. per definire tempi e modalità del rilevamento dell'azienda Ma ogni soluzione resta tuttavia subordinata all'approvazione definitiva da parte del parlamento della legge di ristrutturazione industriale

I dirigenti della Gep, hanno infatti affermato che finche non avranno la garanzia di poter disporre dei fondi che la legge stessa assegna alla Gep, non potranno comunque assolvere ai loro obblighi e realizzare completamente il piano operativo

La delegazione ha insistito perchè la Gep, sia messa in condizione di consentire la ripresa produttiva dell'azienda allorché la legge di riconversione industriale sarà approvata superando nel frattempo tutti i residui ostacoli

Ricordi

Ricorrendo il primo maggio scorso il quarto anniversario della scomparsa del compagno Pietro Bernardi, di Livorno, di 56 anni, Operaio del Cantiere Navale, fu vittima di un tragico incidente sul lavoro a bordo della nave Pisa, in armamento sugli scali del CNLO

Nel ricordarlo a quanti lo conobbero amici e compagni di lavoro la famiglia sottoscrive lire 10 mila per l'Unità

* * *

Nel 7° anniversario della morte avvenuta il 7-5-70, del caro compagno Corrado Simoncini, di Agnano, la sorella lo ricorda con immutato affetto. Nell'occasione sottoscrive lire 5 mila a nostro giornale

* * *

Nel terzo anniversario della scomparsa, la moglie Lina e il figlio Mauro, ricordano con immutato affetto il caro compagno Enrico Da Prato, iscritto alla sezione di Porta a Mare di Pisa Nell'occasione sottoscrivono lire 10.000 per l'Unità

* * *

I compagni Giovanni Nesti di Livorno nel 11° anniversario della scomparsa della cara moglie e compagna, sottoscrivono, nel ricordarla a quanti la conobbero e si amarono, sottoscrivono lire 10 mila al nostro giornale